

# La Psicosintesi delle nazioni e dell'umanità\*

Roberto Assagioli

**(...) Oggi parlerò anzitutto della psicoanalisi e della psicosintesi specifica di ciascuna nazione, della loro "psicologia differenziale". È un tema molto ampio e potrò esporlo soltanto in modo "panoramico" ed indicativo.**

## 1 PSICOANALISI DELLE NAZIONI

Ogni psicosintesi richiede una prima fase psicoanalitica, un esame delle caratteristiche psicologiche e psicopatologiche, e la loro interpretazione dal punto di vista psicodinamico. Vi sono molti studi sui caratteri psicologici dei vari popoli, ma gran parte di essi hanno scarso valore e

vanno presi in considerazione con cautela; spesso sono puramente descrittivi, senza un esame approfondito della genesi e del significato dei dati raccolti, molti di essi si potrebbero chiamare "pre-analitici".

È un'indagine difficile per varie ragioni. Ho parlato più volte dell'animo molteplice, cioè delle varie sub-personalità e dei diversi elementi che vi sono in ciascuno di noi; ebbene questo vale tanto più per i popoli, entro ognuno dei quali esistono grandi diversità, prodotte da cause diverse; differenze regionali, polarità nord-sud; ecc.(...)

Per fare un'analisi psicologica ben fondata e veramente scientifica delle nazioni bisogna prendere in debita considerazione anche i loro aspetti fisici e materiali, poiché come negli individui così nelle nazioni vi sono stretti rapporti ed interazioni fra "corpo" e psiche. (Ho detto in un'altra occasione che il nome più esatto della psicosintesi dovrebbe essere "bio-psicosintesi"). Perciò nello studio delle nazioni bisogna tener conto delle loro caratteristiche geografiche, economiche, commerciali,



poiché da questo derivano reazioni psicologiche spesso importanti. Ad esempio, le nazioni sono favorite per ampiezza, posizione, possesso di materie prime; possono avere facilmente reazioni d'invidia, gelosia e risentimento verso le altre; possono avere un senso d'in-

feriorità ed una conseguente ipercompensazione sotto forma di autoaffermazione e autoglorificazione esagerata. D'altra parte le nazioni ricche, che hanno vantaggi materiali per ampiezza, materie prime, ecc. hanno spesso un "complesso di superiorità", un senso di soddisfazione di

(\*) tratto da: Corso di lezioni sulla psicosintesi, IX° lezione, 1965, Istituto di Psicosintesi, Firenze



se stesse, una pretesa più o meno aperta a speciali diritti e egemonie.

Un altro elemento di cui bisogna tener giusto conto è quello storico-genetico; la storia di un popolo dovrebbe essere esaminata in quanto il suo passato può spiegare molti suoi atteggiamenti presenti.

Dopo si deve passare ad esaminare i tratti caratteristici o le qualità della nazione, i suoi vari stadi di sviluppo: mentale, emotivo, spirituale; i conflitti interni esistenti in ognuna di esse. Non di rado, come avviene negli individui, un conflitto interno viene proiettato verso l'esterno, delle pulsioni aggressive vengono attribuite, consapevolmente o no, ad altre nazioni. Bisogna accertare qual è lo stato di integrazione raggiunto da una nazione (spesso è piuttosto scarso!). Infine, punto importante e generalmente trascurato, occorre scoprire qual è la natura dell'Anima nazionale, della parte superiore che corrisponde al Sé spirituale dell'individuo.

A questo studio psicologico generale deve seguire quello che si può chiamare "psicologia differenziale", cioè l'analisi del tipo psicologico delle nazioni: sensoriale, emotivo, mentale, estraverso o introverso, ecc.

Nel farlo bisogna evitare ogni schematismo ed ogni generalizzazione semplicistica. Ad esempio, come un individuo così una nazione può essere estraversa ad un livello ed introversa ad un altro: così il popolo inglese è estraverso al livello materiale, nelle sue attività esterne, mentre è introverso al livello emotivo. I meridionali in generale, e gli italiani in particolare, sono estraversi ai livelli sensoriale ed emotivo. (...)

## 2 PSICOSINTESI DELLE NAZIONI

La psicosintesi di ciascuna nazione deve precedere quella fra le nazioni, come la psicosintesi dell'individuo deve precedere la sua integrazione armonica nei vari gruppi umani; individui disarmonici non possono costituire gruppi armonici, e lo stesso vale per le nazioni; questo non ha bisogno di dimostrazione.

Come per un individuo, così per un popolo si dovrebbe fare un piano d'azione, un programma, per disciplinare e far buon uso delle energie esistenti e talvolta esuberanti; per sviluppare le qualità deficienti; per integrarle tutte in una sintesi armonica. I metodi da usare per attuare tale psicosintesi sono fondamentalmente gli stessi che vengono usati per la psicosintesi individuale, ma, come si fa per questa, devono essere scelti, combinati e usati in modo diverso caso per caso, dati i problemi specifici presentati da ogni "entità nazionale". (...)

## 3 PSICOSINTESI FRA LE NAZIONI

La psicosintesi fra le nazioni è una necessità urgente. Come non esiste l'individuo isolato, avulso dai suoi stretti e molteplici rapporti con altri individui o gruppi umani, così non esistono nazioni isolate autosufficienti. (...)

I metodi per attuare, o almeno favorire, la psicosintesi fra le nazioni sono quelli usati per la psicosintesi interindividuale e quella tra i gruppi umani di ogni genere. Ma vi sono alcune applicazioni specifiche di casi che potrebbero o



dovrebbero esser fatte, e che in alcuni casi hanno avuto un inizio, per quanto piccolo e insufficiente, di attuazione.

Una delle difficoltà più grandi per la sintesi armonica fra le nazioni, anzi uno dei maggiori pericoli che minacciano la pace mondiale, è la forte tendenza all'autoaffermazione e la conseguente aggressività. Il mezzo più efficace da usare verso di essa è la sua trasformazione o sublimazione da autoaffermazione materiale e ostile in autoaffermazione psicologica e spirituale. Una nazione può appagare ampiamente il suo desiderio di

prestigio in modo del tutto indipendente dall'ampiezza del suo territorio, dalla sua forza militare e dalle sue risorse materiali; cioè mediante gli apporti specifici che può o vuol dare alla formazione della nuova civiltà o della nuova cultura mondiale che è già in atto. In altre parole, una nazione, anche piccola e debole materialmente, può affermarsi e ricevere rispetto e apprezzamento dalle altre per quello che può contribuire al patrimonio umano comune, cioè con la missione che può assumersi o svolgere.



## Missione delle nazioni

Il fatto che ogni nazione ha, o può avere, una sua speciale missione è stato riconosciuto e affermato anche in passato. Uno dei suoi più fervidi e illuminati assertori è stato Giuseppe Mazzini, il quale, oltre un secolo fa, ha intuito con mirabile chiarezza anche altri caratteri della futura civiltà mondiale, quali la socialità, la cooperazione, e, nel campo politico, i raggruppamenti continentali.

Questa missione è ispirata dall'Anima nazionale; da essa può venire il riconoscimento della missione e la spinta ad attuarla, come dal Sé spirituale viene all'uomo la luce e la forza per attuare il proprio compito, la propria missione individuale.(...)

Ogni popolo, dal più piccolo al più grande, ha un compito da svolgere, un contributo da dare, come ogni individuo li ha nella famiglia o nella società; si può dire che l'insieme delle nazioni è simile a una vasta orchestra nella quale ogni strumento ha la sua funzione; così nel concerto delle nazioni ognuna di esse ha la sua parte da "suonare" nella grande sinfonia umana. (...)

La tecnica psicosintetica più adatta ed efficace che possono usare coloro che ispirano e guidano una nazione è quella del modello ideale. Consiste nel proiettare la visione e nel creare l'immagine di quello che la nazione può divenire attuando le sue migliori possibilità, di quello che essa può dare all'umanità. Questo "modello", o immagine, deve essere definito, vivido, suscitatore; poi devono venir indicate le altre tecniche atte ad attuarne la manifestazione.(...)

## 4 PSICOSINTESI FRA GRUPPI DI NAZIONI

Gli individui generalmente partecipano e cooperano alla psicosintesi della propria nazione non in modo diretto, ma mediante i vari gruppi o associazioni culturali, politiche, sociali, alle quali appartengono. Analogamente fra le nazioni esistono, o si potranno costituire sempre più, aggruppamenti formati per vicinanza geografica, per affinità etniche o psicologiche, per problemi o scopi comuni. Questi "blocchi" di nazioni sono utili, anzi necessari, e comunque in parte già in atto, ma presentano difficoltà interne ed esterne e soprattutto il pericolo di conflitti tra blocchi e blocchi.

Uno dei più importanti aggruppamenti è quello fra le nazioni europee. L'Europa costituisce una "Entità psicologica" basata sopra una secolare comunanza di tradizioni, di mentalità, di rapporti (anche i conflitti sono una forma di rapporto!), di influssi reciproci fra i suoi vari componenti o "organi". È difficile definire lo "spirito europeo", indicare le qualità specifiche dell'"Entità Europa" e la sua missione attuale e nell'avvenire.(...)

## 5 LA PSICOSINTESI DELL'UMANITÀ

### Sintesi politica, sociale ed economica

Su questa mi soffermerò alquanto, data l'importanza di quello che viene fatto in questi campi e l'urgenza di un'azione più ampia, decisa e illuminata.

Nel campo politico la spinta maggiore all'unione è stata ed è data dalle enormi differenze e distruzioni prodotte dalla seconda guerra mondiale e dal pericolo di una terza. Ciò ha portato alla creazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). Questa ha corrisposto finora soltanto in parte alle speranze che erano state poste in essa, per varie ragioni che non è il caso di esaminare qui; ma ritengo che non si riconosca ed apprezzi abbastanza l'azione positiva che ha svolto in vari momenti di tensione minacciosa e di iniziali conflitti che senza il suo intervento avrebbero potuto estendersi in modo incontenibile.

Ma, ancor più che con la sua azione diretta, l'ONU ha contribuito all'unione e cooperazione fra i popoli mediante le organizzazioni mondiali da essa promosse e finanziate che operano nel campo sociale, in quello medico e in quello economico-finanziario.(...)

### La psicosintesi culturale

L'opera che ha svolto e va svolgendo l'UNESCO è così vasta e varia che non è possibile darne un breve riassunto. (...) Accennerò poi alle integrazioni interculturali e "interdisciplinari" che vengono svolte entro e al di fuori dell'Unesco. Esse combattono l'eccessiva specializzazione e la separazione, anzi talvolta l'ostilità, esistente fra i rappresentanti delle varie attività culturali e promuovono la sintesi fra le varie scienze della natura e dell'uomo, e fra esse e la filosofia.(...)

## La psicosintesi spirituale dell'umanità

Tutte le integrazioni di cui ho parlato, la formazione e lo sviluppo dell'"organismo" unitario dell'umanità, costituiscono la necessaria preparazione per la sua più alta unificazione e sintesi, quella spirituale.

E inversamente, la psicosintesi spirituale, intuita e proclamata da una minoranza, ancor piccola ma crescente, può favorire molto efficacemente la sintesi in tutti i campi di cui si è parlato. Ancora una volta l'analogo con l'essere umano individuale è indicativa. L'acquistare coscienza del Sé spirituale o l'identificarsi con questo, produce per se stesso, si potrebbe dire automaticamente, la soluzione o l'eliminazione di ogni conflitto. (...)

Lo stesso vale e potrà avvenire per le nazioni e per l'umanità intera. Fra coloro che hanno avuto la visione della sintesi spirituale dell'umanità Teilhard de Chardin è forse quello che la ha prospettata nel modo più fervido, originale e suscitatore. Credo bene perciò concludere con le sue parole: "*L'umanità, essendo una realtà collettiva, può essere compresa soltanto nella misura in cui...cerchiamo di determinare il tipo speciale di sintesi cosciente che emerge dalla sua concentrazione*".

E riguardo all'avvenire egli prevede "una collettività armonizzata di coscienze, cioè una specie di supercoscienza...un aggregato organico di anime...la Mega-Sintesi". ■